

Gli impegni di competenza, per la generalità delle comunità esaminate, sono ammontati nel 1994 a 248.034 milioni contro i 218.825 milioni dell'anno precedente con un incremento del 13,34%.

Nel complesso gli impegni di competenza della categoria hanno assorbito il 33,80% dell'ammontare complessivo degli impegni di competenza contro il 31,21% del 1993.

Si sono discostati sensibilmente dalla media nazionale degli impegni (13,34%) le comunità montane delle regioni Sardegna (60,55%), Lazio (44,40%), Lombardia (38,94%) e Piemonte (29,03%) mentre le comunità della regione Molise hanno registrato una diminuzione degli impegni del 21,85%.

I pagamenti totali (cassa) della categoria sono aumentati del 7,13% passando dai 210.743 milioni del 1993 ai 225.785 milioni del 1994 (vedi prospetti nel volume degli allegati).

3.4.2.3 Spese per trasferimenti correnti

Gli impegni di competenza di questa categoria di spese rivelano nel 1994 una diminuzione dell'8,91% rispetto all'anno precedente. Infatti gli impegni dal 1994 sono ammontati complessivamente a 116.786 milioni contro i 128.209 milioni dell'anno precedente.

Conseguentemente si è ridotta l'incidenza percentuale degli impegni della categoria sul totale degli impegni attestandosi al 15,91% contro il 18,28% dell'anno precedente.

Hanno seguito lo stesso andamento decrescente ed ancora più marcatamente i pagamenti totali (cassa) della categoria che hanno registrato una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente del 19,32%.

Mentre infatti i pagamenti totali del 1993 ammontavano a 125.455 milioni, al termine dell'esercizio 1994 si sono ridotti a 101.206 milioni.

3.4.2.4 Spese per interessi passivi

La categoria ha registrato una diminuzione sia degli impegni di competenza sia dei pagamenti totali (cassa). La diminuzione è risultata contenuta per gli impegni ma è stata più consistente per i pagamenti.

Gli impegni di competenza 1994 infatti sono ammontati a 15.153 milioni contro i 15.548 milioni dell'anno precedente con un decremento del 2,54%. Di conseguenza è risultata ridotta l'incidenza percentuale degli impegni della categoria sul totale degli impegni di competenza che si è attestata al 2,06% contro il 2,21% dell'anno precedente.

I pagamenti totali per interessi passivi hanno registrato una flessione, rispetto all'anno precedente, del 9,95%.

Infatti nel 1993 erano stati effettuati pagamenti per 16.978 milioni che si sono ridotti a 15.288 milioni nell'esercizio 1994.

4. La gestione degli investimenti

4.1 Premessa

Le disponibilità finanziarie per nuovi investimenti degli enti locali oggetto di esame, nel biennio 1993-1994 sono aumentate del 6,26 %, invertendo nettamente la tendenza alla diminuzione osservata nei due precedenti bienni. Pur aumentate, le disponibilità restano al di sotto dell'importo di 17.102 miliardi che avevo raggiunto nel 1992. Considerando distintamente le categorie che compongono le entrate, i trasferimenti di capitale presentano l'aumento più elevato e, come negli esercizi precedenti, rappresentano la quota maggiore degli accertamenti, seguita dalle accensioni di prestiti. Non raggiungono complessivamente il 20 % delle disponibilità le quote dell'autofinanziamento per alienazioni patrimoniali e riscossioni di crediti. Disaggregando i dati in relazione agli enti, si rileva che l'aumento degli accertamenti si è verificato soltanto per i comuni (10,8%), mentre per province e comunità montane si notano diminuzioni, più accentuate per queste ultime.

Riguardo alle spese si osserva un aumento degli impegni (13,75%), più accentuato per i comuni, ed una diminuzione (-21,01%) nell'avvio di nuove iniziative di investimento da parte delle comunità montane. Sono aumentate le iniziative in corso di realizzazione (1,13%) risultanti dagli impegni totali. L'aumento si è verificato solo per i comuni ed è significativo in quanto deriva prevalentemente dall'aumento degli impegni di competenza dell'esercizio 1994, che costituiscono il volano per future realizzazioni.

E' diminuito di oltre due punti percentuali l'indice di realizzazione: la diminuzione è più accentuata per i comuni, mentre le comunità montane, in controtendenza, presentano un lieve aumento. In termini di cassa le realizzazioni sono diminuite di quasi il 10 % ed in misura più accentuata per i comuni.

E' aumentata la consistenza dei residui passivi al termine dell'esercizio 1994 e, quindi, degli investimenti in corso di realizzazione, in conseguenza dell'aumento

degli impegni totali e delle diminuzione dei pagamenti totali. La massa dei residui, particolarmente elevata (58.087 miliardi) segnala l'inadeguatezza dell'azione e degli strumenti amministrativi a realizzare in tempi ragionevoli gli investimenti in corso.

Le nuove iniziative presentano nel Mezzogiorno e nelle isole quote distanti dal peso demografico di quest'area, ma lo scarto si riduce nell'esercizio 1994.

Gli investimenti diretti in opere immobiliari sono quelli più consistenti nell'ambito della spesa in conto capitale di tutti gli enti considerati tanto nell'avvio di nuove iniziative (con eccezione per le comunità montane, per le quali prevalgono gli impegni per trasferimenti di capitale), che nelle realizzazioni.

4.2 Il quadro normativo di riferimento

Gli indirizzi generali della manovra di finanza locale per l'esercizio 1994 sono esposti nella parte II di questa relazione (cap. 1), cui si rinvia. In questa sede è sufficiente accennare agli aspetti particolari relativi al settore degli investimenti.

Va ricordato che il contesto normativo non ha subito nel corso del 1994 rilevanti modifiche rispetto agli anni precedenti. In particolare, riguardo agli investimenti, a decorrere dal 1993 lo Stato concorre al finanziamento delle opere pubbliche di province, comuni e comunità montane con il fondo nazionale speciale per gli investimenti (d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, art. 34, co.2). Il fondo è attivato con i proventi di competenza dello Stato derivanti dall'applicazione della legge 31 ottobre 1973 n. 637, al netto della parte assegnata agli enti locali della provincia di Como (art. 42, co.1). Il fondo è destinato prioritariamente a finanziare le opere pubbliche degli enti locali i cui organi sono stati sciolti per fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso (ai sensi dell'art. 15 bis della legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive integrazioni e modificazioni), e degli enti in gravissime condizioni di degrado. Il riparto del fondo agli enti destinatari è effettuato con decreto del Ministro dell'interno, sentite L'ANCI, l'UPI e l'UNCCEM.

Lo Stato, inoltre, a decorrere dall'esercizio 1994, può ripartire tra province, comuni e comunità montane un fondo nazionale ordinario per gli investimenti, la cui quantificazione annua è stabilita con la legge finanziaria (art. 34, co. 3). Per assicurare continuità di flussi di finanziamento ai programmi avviati, è stabilito che il fondo speciale per gli investimenti non è riducibile nel triennio (insieme ai fondi ordinario, consolidato e perequativo degli squilibri di fiscalità locale, co. 5). Il fondo nazionale ordinario per gli investimenti è assegnato in favore di tutti gli enti destinatari con proiezione triennale ed entro due mesi dall'approvazione della legge finanziaria (art. 41, co. 1). Per province e comuni i contributi in conto capitale sono determinati tenendo conto della popolazione di ciascun ente con riferimento alla spesa media pro-capite sostenuta per i lavori pubblici da ciascun gruppo di enti locali, in base ai dati più recenti forniti dal Ministero dei lavori pubblici e divulgati dal servizio statistico nazionale. Per le assegnazioni alle comunità montane, il fondo è distribuito alle regioni per il successivo riparto alle amministrazioni destinatarie, per la metà sulla base della popolazione residente in territorio montano e per la metà sulla base della superficie dei territori classificati montani secondo i dati risultanti dalla più recente pubblicazione ufficiale dell'UNCEM (co. 4). Il riparto è disposto con decreto del Ministro dell'interno, sentite l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM.

I contributi del fondo ordinario per gli investimenti sono destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico, secondo gli obiettivi generali della programmazione economico sociale e territoriale stabiliti da ciascuna regione ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 142/1990. Gli stessi contributi non possono essere utilizzati per il finanziamento di altri investimenti, nè per spese correnti. Nel caso non siano utilizzati nell'anno di assegnazione, sono per legge considerati impegnati, ma l'utilizzazione deve avvenire nei quattro anni successivi, secondo la destinazione di legge.

Per quanto attiene all'autofinanziamento, l'articolo 46 del decreto legislativo n. 504 consente a province, comuni e loro consorzi, aziende speciali e comunità

montane, di assumere mutui per il finanziamento di opere destinate all'esercizio di servizi pubblici, soltanto se i contratti di appalto sono realizzati sulla base di progetti "chiavi in mano" ed a prezzo non modificabile in aumento, con procedura di evidenza pubblica e con esclusione della trattativa privata. Il piano finanziario di cui al decreto-legge 2 marzo 1989 n. 65 deve essere integrato con un ulteriore piano economico finanziario diretto ad accertare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione, anche in relazione agli introiti previsti ed al fine della determinazione delle tariffe. Il piano economico finanziario deve essere preventivamente assentito da un istituto di credito mobiliare scelto tra quelli indicati con decreto del Ministro del tesoro. Le opere che superano l'importo di un miliardo di lire devono essere sottoposte a monitoraggio economico e gestionale a cura di una società specializzata, scelta nell'elenco predisposto dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro, con riparto paritario dei costi tra ente mutuatario ed istituto di credito finanziatore. Per le opere finanziate dalla Cassa depositi e prestiti, l'esame del piano economico-finanziario e l'attività di monitoraggio possono essere effettuate dalla stessa Cassa.

Nel quadro degli interventi statali, con i provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per il 1994 più volte reiterati ed infine convertiti in legge 28 ottobre 1994 n. 596, è stata autorizzata:

- l'erogazione per l'anno 1994 di contributi complessivi per 175 miliardi: in particolare, 125 miliardi in favore del comune e della provincia di Napoli e 50 miliardi in favore del comune di Palermo per il finanziamento di opere pubbliche socialmente utili;
- la maggiorazione di 125 miliardi, a partire dall'esercizio 1994, del fondo per lo sviluppo degli investimenti degli enti locali, da utilizzare per l'attivazione delle procedure di risanamento degli enti dissestati;

- la spesa di 75 miliardi per lo sviluppo della montagna, da distribuire alle regioni per la successiva ripartizione alle comunità montane secondo criteri definiti nella stessa legge.

4.3 Entrata

Le disponibilità finanziarie degli enti locali di competenza della Sezione (province, comuni con più di 8.000 abitanti e comunità montane) destinate agli investimenti nell'esercizio 1994 risultano, come negli anni precedenti, dagli accertamenti di entrata dei titoli IV (categorie 1^a, 2^a e 3^a) e V (categoria 2^a).

Si tratta in particolare di:

- alienazioni di beni patrimoniali al netto degli ammortamenti, tit. IV, ctg. 1^a;
- riscossioni di crediti al netto dei prelevamenti dai depositi bancari e dalla tesoreria statale, tit. IV, ctg. 3^a;
- trasferimenti di capitali, tit. IV, ctg. 2^a;
- accensioni di prestiti, tit. V, ctg. 2^a

4.3.1 Accertamenti

Gli accertamenti in conto competenza degli enti oggetto del presente referto, nel biennio 1993-1994, sono indicati nel seguente prospetto:

*Fonti di finanziamento*Accertamenti di competenza

(importi in milioni di lire)

<i>Tit. IV, ctg. 1^a, 2^a, 3^a Tit. V, ctg. 2^a</i>	<i>Province, Comuni e Comunità montane Es. 1993</i>	<i>Province, Comuni e Comunità montane Es. 1994</i>	<i>Variaz. % (col. 3 e 4)</i>	<i>Quote % (col. 2) Es. 1993</i>	<i>Quote % (col. 2) Es. 1994</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>
Alienazione beni patrimoniali	1.284.311	1.365.856	6,34	7,99	8,00
Riscossione crediti	2.044.631	2.018.246	-1,29	12,72	11,82
Trasferimenti di capitali	6.515.802	7.170.502	10,04	40,56	42,00
Accensione prestiti	6.220.930	6.517.715	4,77	38,73	38,18
TOTALI	16.065.674	17.072.319	6,26	100,00	100,00

Le disponibilità finanziarie per nuovi investimenti, pur cresciute nel biennio di 1.006,64 miliardi (6,26%), restano al di sotto dell'importo di 17.102 miliardi che avevano raggiunto nel 1992, ed hanno subito nel triennio una riduzione in termini reali. La crescita monetaria tuttavia, rappresenta una netta inversione di tendenza rispetto ai decrementi verificatisi nei due precedenti bienni (rispettivamente del 9% e del 5,5%). L'aumento delle disponibilità non è stato uniforme: maggiore, per i trasferimenti di capitali (10,04%); di poco superiore all'indice medio di aumento del comparto, per le alienazioni di beni patrimoniali; del 4,77 % per le accensioni di prestiti. Le riscossioni di crediti, invece, presentano un decremento dell'1,29 %. Nel biennio non si sono verificati sensibili mutamenti del rapporto tra le categorie economiche che compongono le disponibilità per nuovi investimenti. I mutamenti sono compresi tra lo 0,01 % in aumento per le alienazioni di beni patrimoniali, e l'1,44 % in aumento per i trasferimenti di capitale. Gli altri movimenti, di segno negativo, sono dello 0,55 % per le accensioni di prestiti, e dello 0,90 % per le riscossioni di crediti.

La quota maggiore delle entrate è costituita, come negli esercizi precedenti, dai trasferimenti di capitale (che dal 1991 restano al di sopra del 40%), seguita dalle accensioni di prestiti, in costante leggera discesa (dal 40,4% del 1991 al 38,18% del 1994). Restano intorno al 20 %, come negli esercizi precedenti, le quote dell'autofinanziamento, in cui prevalgono le riscossioni di crediti, in leggera flessione rispetto all'esercizio 1993, mentre le alienazioni di beni patrimoniali, pur aumentate, non superano l'8 %.

Disaggregando i dati per tipologie di enti, emergono alcune situazioni particolari.

Fonti di finanziamento

Accertamenti di competenza - Esercizio 1993

(importi in milioni di lire)

<i>Tit. IV, ctg. 1°, 2°, 3° Tit. V ctg. 2°</i>	<i>Province</i>	<i>Comuni</i>	<i>Comunità montane</i>	<i>Totali</i>	<i>Quote % (col.2)</i>	<i>Quote % (col.3)</i>	<i>Quote % (col.4)</i>	<i>Quote % (col.5)</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>9</i>
Alienazione beni patrimoniali	49.375	1.227.397	7.539	1.284.311	2,60	9,51	0,60	7,99
Riscossione crediti	83.971	1.939.234	21.426	2.044.631	4,41	15,02	1,70	12,73
Trasferimenti di capitali	823.819	4.499.870	1.192.113	6.515.802	43,29	34,87	94,88	40,56
Accensione prestiti	945.680	5.239.825	35.425	6.220.930	49,70	40,60	2,82	38,72
TOTALE	1.902.845	12.906.326	1.256.503	16.065.674	100,0	100,0	100,0	100,0

Accertamenti di competenza - Esercizio 1994

(importi in milioni di lire)

<i>Tit. IV, ctg. 1^a, 2^a, 3^a Tit. V, ctg. 2^a</i>	<i>Province</i>	<i>Comuni</i>	<i>Comunità montane</i>	<i>Totali</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>
Alienazione beni patrimoniali	78.189	1.281.185	6.482	1.365.856
Riscossione crediti	61.523	1.939.992	16.731	2.018.246
Trasferimenti di capitali	745.340	5.550.847	874.315	7.170.502
Accensione prestiti	894.493	5.528.921	94.301	6.517.715
TOTALE	1.779.545	14.300.945	991.829	17.072.319

Accertamenti di competenza - Esercizio 1994

(importi in milioni di lire)

<i>Tit. IV, ctg. 1^a, 2^a, 3^a Tit. V ctg. 2^a</i>	<i>Province quote % di col. 2 prosp. prec.te</i>	<i>Comuni quote % di col. 3 prosp. prec.te</i>	<i>Comunità montane quote % di col. 4 prosp. prec.te</i>	<i>Totali quote % di col. 5 prosp. prec.te</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>
Alienazione beni patrimoniali	4,39	8,96	0,65	8,00
Riscossione crediti	3,46	13,57	1,69	11,82
Trasferimenti di capitali	41,88	38,81	88,15	42,00
Accensione prestiti	50,27	38,66	9,51	38,18
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Si nota che l'aumento monetario del comparto si è verificato soltanto nelle amministrazioni comunali ed è stato del 10,80 %, mentre le province e le comunità montane hanno registrato decrementi del 6,47 % e, rispettivamente, del 21,06 %.

La situazione delle province, complessivamente negativa (-6,47%), risulta dalla combinazione di un elemento positivo rappresentato dall'aumento del 58,35 % verificatosi nelle alienazioni di beni patrimoniali, a testimonianza della previsione di una più decisa attuazione dei programmi di dismissioni di questo tipo di beni, e di elementi negativi costituiti dalle diminuzioni di: 22.448 milioni (- 26,73%) nelle riscossioni di crediti; 78.479 milioni (-9,52%) nei trasferimenti di capitali, e 51.187 milioni (-5,41%) nelle accensioni di prestiti.

L'analisi degli accertamenti delle province distinti per grandi aree geografiche del territorio nazionale rivela diminuzioni nel settentrione e nel meridione ed aumenti nelle aree centrali ed insulari.

Nell'ambito settentrionale, l'area nord orientale presenta una diminuzione del 27,42 %, derivante da diminuzioni nel Veneto (-11,79%), nel Friuli Venezia Giulia (-9,96%), e nell'Emilia Romagna (-43,46%).

Nell'area nord occidentale, invece, la diminuzione è più contenuta (-11,41%) e deriva dalla riduzione degli accertamenti in Lombardia (-45,33%), che prevale sugli aumenti verificatisi in Piemonte (51,42%) e Liguria (115,53%).

Un andamento negativo si evidenzia anche nell'area meridionale (-23,99%), ove è determinato da consistenti flessioni rispetto all'esercizio 1993 verificatesi nel Molise (-80,88%), in Basilicata (-72,90%), ed in Puglia (-30,06%), risultate prevalenti sugli aumenti manifestati dalle province in Calabria (33,98%), Campania (11,68%) ed Abruzzo (1,88%).

Nell'area centrale, in controtendenza rispetto all'andamento generale in ambito nazionale degli accertamenti delle province, si manifesta un aumento (15,83%) derivante dagli incrementi nell'Umbria (117,20%), nel Lazio (21,91%) e

nella Toscana (20,16%), che prevalgono sulla diminuzione segnalata nelle Marche (-47,77%).

Nelle isole, l'aumento del 25,23 % deriva dall'incremento dell'11,15 % in Sicilia e da quello più consistente della Sardegna (75,30%).

I comuni mostrano soltanto variazioni positive negli accertamenti delle categorie economiche che compongono il comparto delle fonti di finanziamento degli investimenti. La variazione più consistente (23,35%) si è verificata per i trasferimenti di capitali che, per effetto dell'aumento, tornano ad avere la quota maggiore nell'ambito delle entrate destinate agli investimenti e superano di poco l'importo delle accensioni di prestiti. Queste, aumentate del 5,51 %, non hanno potuto conservare il primo posto che, invece, avevano nettamente nel 1993. Il modesto aumento delle alienazioni patrimoniali (4,38%) segnala che non si è proceduto con decisione alle vendite, mentre le riscossioni di crediti presentano un aumento simbolico di 758 lire.

L'esame della distribuzione degli accertamenti dei comuni sul territorio mostra aumenti in tutte le grandi aree geografiche, con indicatori compresi tra l'1,92 % dell'area centrale ed il 32,17 % dell'area meridionale.

L'area nord occidentale presenta l'aumento del 7,13 % determinato dagli aumenti in Liguria (21,47%), Piemonte (12,84%) e Lombardia (3,77%), e dalla diminuzione dell'11,64 % in Valle d'Aosta.

Nell'area nord orientale l'aumento del 12,03 % è determinato da prevalenti risultati positivi in Trentino Alto Adige (42,44%), Friuli Venezia Giulia (24,69%), ed Emilia Romagna (24,22%), rispetto alla diminuzione dell'8,68 % nel Veneto. In questa regione, la diminuzione degli accertamenti si è verificata nei comuni delle classi demografiche 8^a, 9^a e 10^a, ed ha superato gli aumenti conseguiti dai comuni delle classi 5^a, 6^a e 7^a.

Nell'area centrale, l'aumento degli accertamenti (1,92%) risulta dalla combinazione di elementi positivi e negativi. Precisamente dagli aumenti nelle regioni To-

scana (28,02%) ed Umbria (11,56%), e dalle diminuzioni nelle Marche (ove il decremento dell'8,33% è stato determinato dai comuni della 7^a classe) e nel Lazio, ove la diminuzione del 3,86 % dipende dalle diminuzioni verificatesi nel Comune di Roma e nei comuni delle classi demografiche 6^a e 7^a.

Nell'area meridionale, l'aumento (32,17%) deriva dagli aumenti nelle regioni Abruzzi, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, che hanno assorbito la diminuzione del 51,22 % nel Molise, ove è stata determinata dai comuni delle classi 6^a e 7^a.

Nell'area insulare, l'aumento del 12,66 % deriva dagli aumenti in Sardegna (11,27%) ed in Sicilia (17,05%).

In ambito nazionale, l'indice di aumento più elevato è dell'Abruzzo (165,40%), ove è prevalentemente determinato dagli aumenti nei comuni della 9^a classe demografica, che hanno assorbito la diminuzione dell'1,76 % verificatasi nei comuni della 6^a classe. La regione Molise, invece, presenta l'indice di diminuzione più elevato (-51,22%), ed è l'unica con risultato negativo in tutta l'area meridionale ed insulare.

Le comunità montane presentano un decremento complessivo degli accertamenti (-21,06%) che risulta dall'aumento di 58.856 milioni (166,19%) nelle accensioni di prestiti, e dalle diminuzioni di: 1.057 milioni (-14,01%) nelle alienazioni di beni patrimoniali; 4.695 milioni (-21,91%) nelle riscossioni di crediti, e 317.798 milioni (-26,65%) nei trasferimenti di capitali.

La distribuzione territoriale degli accertamenti delle comunità montane presenta aumenti nelle aree nord occidentale (20,01%) e nord orientale (4,20%); diminuzioni nelle aree centrale (-1,61%), meridionale (-27,26%) ed insulare (-85,44%). E' da notare che nell'area meridionale ed insulare la diminuzione degli accertamenti si è verificata in tutte le regioni.

Considerando distintamente le fonti di finanziamento rispetto ai tipi di enti risulta che, nell'esercizio 1994, i trasferimenti di capitali hanno l'importo più eleva-

to per i comuni (con andamento crescente rispetto all'esercizio precedente) e per le comunità montane (con andamento decrescente).

I trasferimenti alle province presentano un andamento decrescente e, come nell'esercizio 1993, sono superati dalle accensioni di prestiti che, pur diminuendo, costituiscono poco più della metà delle fonti di finanziamento di questi enti.

Le riscossioni di crediti, nei due esercizi considerati, sono rimaste sostanzialmente pari per i comuni, mentre registrano flessioni superiori al 20 % tanto per le province, che per le comunità montane e forniscono un indizio delle difficoltà di questi enti a riscuotere i crediti indicati in bilancio.

Le accensioni di prestiti delle comunità montane presentano una notevole impennata, mentre quelle dei comuni e delle province mostrano, rispettivamente, aumenti e diminuzioni che si attestano intorno al medesimo indice percentuale.

Le alienazioni patrimoniali hanno incrementi già segnalati per le province e per i comuni, mentre presentano una flessione per le comunità montane, che dimostrano crescenti difficoltà ad utilizzare questo strumento per procurarsi finanziamenti.

Province

Fonti di finanziamento

(importi in milioni di lire)

<i>Titoli IV e V</i>	<i>1993</i>		<i>1994</i>		
<i>Categorie economiche</i>	<i>accertamenti competenza</i>	<i>Quota % di col. 2</i>	<i>accertamenti di competenza</i>	<i>Quota % di col. 4</i>	<i>Variaz. % col.4/col.2</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>-3-</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>
Alienazione beni patrimoniali	49.375	2,6	78.189	4,39	58,35
Riscossioni crediti	83.971	4,41	61.523	3,46	- 26,73
Trasferimenti di capitali	823.819	43,29	745.340	41,88	- 9,52
Accensione prestiti	945.680	49,70	894.493	50,27	- 5,41
TOTALE	1.902.845	100	1.779.545	100	- 6,47

Comuni

Fonti di finanziamento

(importi in milioni di lire)

<i>Titoli IV e V</i>	<i>1993</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1994</i>	<i>Variaz.</i>
<i>Categorie economiche</i>	<i>Accertamenti di competenza</i>	<i>Quota % di col. 2</i>	<i>Accertamenti di competenza</i>	<i>Quota % di col. 4</i>	<i>% col.4/col.2</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>
Alienazione beni patrimoniali	1.227.397	9,51	1.281.185	8,96	4,38
Riscossioni crediti	1.939.234	15,02	1.939.992	13,57	0,03
Trasferimenti di capitali	4.499.870	34,87	5.550.847	38,81	23,35
Accensione prestiti	5.239.825	40,6	5.528.921	38,66	5,51
TOTALE	12.906.326	100	14.300.945	100	10,8

Comunità montane

Fonti di finanziamento

(importi in milioni di lire)

<i>Titoli IV e V</i> <i>Categorie</i> <i>economiche</i>	<i>1993</i> <i>Accertamenti di</i> <i>competenza</i>	<i>1993</i> <i>Quote %</i>	<i>1994</i> <i>Accertamenti</i> <i>di competenza</i>	<i>1994</i> <i>Quote %</i>	<i>1993-1994</i> <i>Variazioni %</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>
Alienazione beni patrimoniali	7.539	0,6	6.482	0,65	- 14,01
Riscossioni crediti	21.426	1,7	16.731	1,69	- 21,01
Trasferimenti di capitali	1.192.113	94,88	874.315	88,15	- 26,65
Accensione prestiti	35.425	2,82	94.301	9,51	166,19
TOTALE	1.256.503	100	991.829	100	- 21,06

4.3.2 Riscossioni

Le riscossioni sono diminuite del 9,16 % riguardo a tutti gli enti oggetto di esame. Considerando distintamente le categorie economiche che compongono il comparto, la diminuzione riguarda le riscossioni di crediti (-4,45%) e le accensioni di prestiti (-25,29%). Queste, in conseguenza della riduzione, sono passate al secondo posto (dal primo che occupavano nel 1993) fra le quattro categorie che costituiscono le fonti di finanziamento degli investimenti. La diminuzione delle indicate categorie è stata rilevante, tanto da influenzare l'andamento dell'intero comparto, risultato negativo al termine dell'esercizio 1994, nonostante si siano verificati aumenti nelle riscossioni delle alienazioni patrimoniali (5,88%) e nei trasferimenti di capitale (6,86%), categoria quest'ultima che si presenta al primo posto tra quelle del comparto, ma con un importo che è inferiore di 949,2 miliardi rispetto a quello che